

L'assessore Falomi ha aperto il dibattito in Campidoglio

La città e la finanziaria: «Adesso va meglio, però...»

Con il vecchio provvedimento il bilancio comunale avrebbe avuto un disavanzo di 164 miliardi - Le novità per i trasferimenti, interessi sui mutui e sanità - Problemi per il debito pregresso delle aziende di trasporto - Qualche aumento per Roma capitale

Se la legge finanziaria fosse rimasta così com'è uscita dall'aula del Senato il bilancio del Comune di Roma avrebbe avuto un disavanzo di 164 miliardi. L'assessore Antonio Falomi ha illustrato, in consiglio comunale, le modificazioni che la commissione bilancio della Camera ha apportato al testo governativo. I punti critici della prima stesura della finanziaria — ha detto Falomi — riguardano questioni importanti (trasferimenti, oneri per mutui, servizi) e cui si aggiungevano il carico dei disavanzi USL sul bilancio del Comune e il taglio nei trasferimenti alle aziende di trasporto. Anche la legge 131 sulla finanza locale — ha aggiunto l'assessore — prevede forti riduzioni nelle risorse finanziarie, però individua nell'autonomia impositiva dei Comuni lo strumento per far fronte ai tagli. La finanziaria prima maniera non prevedeva niente di tutto questo.

interessi per i mutui per investimenti. Nella prima stesura questo non era previsto e si penalizzavano così quei Comuni che più avevano investito. Nel campo della sanità il nuovo testo prevede il consolidamento del debito pregresso delle USL a carico dello Stato. E si dà una risposta ai Comuni Coreco che invece aveva decretato il carico di questo disavanzo sul bilancio comunale. Nei trasferimenti si aumenta lo stanziamento per l'84 di 314 miliardi globalmente e si arriva così a un totale di 3 mila 790 miliardi. Non è risolto invece il problema del debito pregresso che crea tensione nelle aziende di trasporto (anche per il pagamento di tredicesime e stipendi) e le costringe a un forte indebitamento. E insomma una

soluzione insufficiente che lascia alcuni punti aperti. Due questioni, nel nuovo provvedimento, riguardano Roma. La prima è la rivalutazione del contributo per Roma Capitale da 10 a 15 miliardi annui. E poco rispetto a quel che aveva chiesto il Comune (rivalutazione, in rapporto all'inflazione, dal '69 a oggi) ma comunque — ha detto Falomi — è un segnale dell'interesse del governo per la Capitale. L'altro punto riguarda la copertura degli interessi su 37 miliardi concessi nel '77 all'ATAC per ripianare il deficit.

Tutto bene, allora? Certamente no. Restano alcune questioni irrisolte. Una riguarda le penalizzazioni previste per alcuni investimenti con la non copertura degli interessi. Se non si modifica questa norma il Comune è costretto a defianzare il progetto per il deposito ATAC di Acilia, per un miliardo a San Lorenzo, per una scuola e per la costruzione delle 20 farmacie. L'altro problema aperto è quello dei flussi di cassa. I trasferimenti dello Stato avvengono trimestralmente, ma coprono solo il 70% del totale. Questo costringe i Comuni a chiedere anticipazioni alle banche e quindi a indebitarsi. La finanziaria prevede addirittura l'abbassamento del trasferimento del 60%. Cosa che aggraverebbe ancora di più la situazione. «Ci sono quindi — ha concluso Falomi — passi in avanti significativi, ma restano anche alcuni problemi irrisolti che speriamo vengano presi in considerazione dalla Camera». Dopo la relazione dell'assessore, il consiglio comunale ha deciso di proseguire il dibattito nei prossimi giorni.

«Quali strutture per la Regione: domani convegno del PCI»

«Regioni Lazio: quali strutture?». Su questo tema la sezione del partito comunista si organizza un incontro dibattito domani alle 15 in via Roma Raimondi Garibaldi, 7 (aula congressi, palazzina C). Ai lavori che saranno conclusi da Luigi Berlinguer, responsabile PCI per i problemi dello Stato interverranno Bruno Landi, presidente della giunta regionale, Giacomo Troia, Gerardo Gabibbo, Mario Quattrucci, Arcangelo Spaziani, Giocchino Cacciotti, Giorgio Fusco. Sono stati invitati a partecipare i gruppi consiliari DC, PSI, PSDI, PDUP, PLI, le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL, la FLEL, i lavoratori della Regione.

Il Coreco boccia un'altra delibera della Provincia

Il Coreco — comitato legislativo di controllo — ha annullato una delibera di assunzione di tredici periferici a tempo determinato (set mesi), deliberata dal consiglio provinciale di Roma. La delibera è stata bocciata per carenze di personale nei servizi essenziali dell'assistenza all'infanzia, e che lo stesso Coreco aveva concordato con funzionari dell'amministrazione provinciale di Roma. Così denuncia in una dichiarazione il presidente del Coreco, Pietro Tiddi, che sottolinea il contraddittorio atteggiamento della DC, impegnata da un lato ad interrogare la giunta sui motivi del ritardo del pagamento degli stipendi alle 13 lavoratori, e dall'altro a chiedere la sospensione della retribuzione per via dell'annullamento della delibera.

C'è da segnalare nella cronaca politica di ieri un incontro del presidente della giunta regionale Landi, e del vicesindaco Severino, con il presidente della presidenza del Consiglio Amato sulle questioni di Roma Capitale. Il segretario romano del PRI, Collura, inoltre, con una dichiarazione chiese, dopo un'assemblea dei gruppi scelti sulle questioni della finanza locale, «maggiori serietà di governo» al PCI e «chiarezza nelle scelte» ai socialisti. La DC, infine, con una dichiarazione del gruppo comunale Starita sostiene che l'obiettivo del suo partito è quello di cambiare l'attuale maggioranza capitolina. Starita pensa al pentapartito. Ma aggiunge che quest'obiettivo va raggiunto senza avere fretta.

Pietro Spataro

Ieri, dopo la chiusura al pubblico, sciopero negli istituti di credito

Sportelli aperti il pomeriggio Ecco perché il bancario dice no

«Una decisione burocratica e arrogante da parte delle direzioni aziendali» - Il sindacato preferisce il prolungamento dell'orario mattutino dalle 8 alle 14, una proposta che va bene anche a molte categorie economiche

«Non si tratta di una manovra per non perdere la pennichella pomeridiana» è il risultato di approfonditi sondaggi tra le più grosse categorie di utenti. La battuta di uno dei dirigenti sindacali riassume perfettamente il clima dell'assemblea cittadina della FLE, la Federazione unitaria dei lavoratori bancari, svoltasi ieri pomeriggio — durante lo sciopero generale romano della categoria — al cinema Centrale per protestare — continuò — il blocco degli straordinari — contro la decisione di tenere aperti gli sportelli per un'ora anche nel pomeriggio. Un'assemblea affollatissima, alla quale erano stati invitati anche i rappresentanti di molte categorie economiche — tra le più assidue nelle quotidiane operazioni bancarie — e di altri sindacati, oltre agli amministratori della città. Sostanzialmente erano tutti d'accordo: nelle condizioni attuali l'unico proposta in grado di fornire un effettivo miglioramento del servizio senza pesare troppo sui ritmi di lavoro sembra essere quella sindacale di apertura dalle 8 alle 14 «risultati esattamente opposti si otterrebbero — affermano i sindacati — applicando le direttive dell'Associazione Bancaria Italiana».



È morto il velista Vallicelli caduto col deltaplano

Mario Vallicelli, 58 anni, il padre di Andrea, il progettista della barca «Azzurra», è morto ieri pomeriggio per le gravi ferite riportate domenica dopo la caduta con un deltaplano. Era stato ricoverato all'ospedale S. Filippo Neri subito dopo l'incidente, avvenuto a Norma nei pressi di Latina. Le sue condizioni erano apparse immediatamente disperate: aveva un trauma cranico e numerose fratture sul corpo. Inutile sono stati i tentativi dei medici che, per tutta la notte, hanno cercato di tenerlo in vita. Mario Vallicelli era da sei anni segretario nazionale dell'AIICI (Associazione Italiana classi IOR), che raggruppa le barche cabinate da regata) e da giovane era stato il più famoso velista di livello nazionale. «Il suo merito principale — racconta un amico del figlio che lavora nello studio dove è stata progettata Azzurra, l'imbarcazione guidata da Gino Ricci, all'America's cup — è stato quello di aver contribuito alla diffusione dell'attività sportiva di massa con le barche più piccole.

Angelo Melone

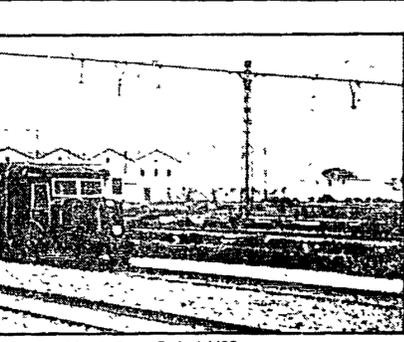


Linea B: foto i primi giorni di esercizio

«Elogio della strada ferrata sopra e sotto-terra»

Quattrocentomila persone sono sulla Tuscolana scelgono tutti i giorni di muoversi con la metropolitana. I dati dell'affollamento quotidiano della linea A. Una prova inconfutabile che, quando i mezzi pubblici funzionano, i romani non sono affatto quegli incurabili individualisti attaccati alla propria macchina come spesso si dice. Se è vero che a Roma il 90% del trasporto pubblico avviene su gomma (un fatto praticamente unico in tutte le capitali europee) è anche vero che responsabilità di questa «stranezza» romana sono tutte di coloro che hanno governato questa città e non certo del romano.

Giulio Benicini illustrando il contenuto a grandi linee ha sottolineato come molte delle indicazioni suggerite potranno senz'altro essere messe in pratica dalla giunta. Secondo il piano regolatore delle metropolitane di Roma (del '74) la rete attuale (escluso il servizio di notturne) è di 135 chilometri. Le stazioni ritirate tutti i treni e tutte le stazioni dagli anni 30 ad oggi) meritano proprio d'essere visitate. Oltre al rammarico per le tante, troppe occasioni perse per trasformare questa città in una metropoli moderna, si può trovare in questa pubblicazione una quantità sorprendente di notizie e racconti sulla storia delle strade ferrate a Roma. Anche per chi non capisce nulla d'ingegneria il libro è una lettura ricca di spunti. Si può scoprire infatti, ad esempio, tutto il patrimonio archeologico venuto alla luce durante i lavori del metrò. Le illustrazioni poi (sono ritratte tutti i treni e tutte le stazioni dagli anni 30 ad oggi) meritano proprio d'essere visitate.



La «Michelin», l'automotrice su pneumatici sulla Roma-Ostia del '32

si accorge improvvisamente che il territorio di Roma è attraversato quasi da una ragnatela di ferrovie e binari. Perché, suggeriscono gli autori del libro, non investire le poche risorse a disposizione dell'amministrazione per completare i piccoli raccordi che consentirebbero di utilizzare pienamente il patrimonio di cui Roma dispone? Un suggerimento pienamente accolto da Benicini. «Anzi — ha detto l'assessore — è proprio questa la via imboccata dalla giunta che ha inaugurato poche settimane fa i lavori per la linea rapida verso l'aeroporto e le stazioni di scambio tra ferrovie e reti concorrenti e l'anello ferroviario di Tor di Quinto». Si tratta di una soluzione d'emergenza perché una vera rete metropolitana non è certo sostituibile, ma è sicuramente un «rattoppo» utile perché va nella direzione di un miglior uso del patrimonio esistente. Un'altra idea che viene dagli autori del libro è quella di agevolare l'uso dei diversi mezzi su strada ferrata utilizzando una segnaletica comune.

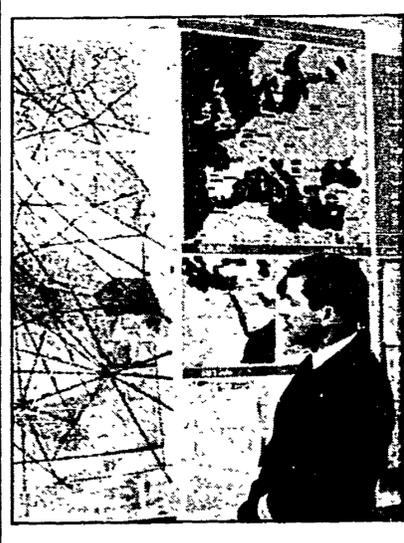
Montalto, leggera flessione PCI 32 per cento e 1 seggio in meno

I comunisti rimangono il primo partito - La DC passa da 4 a 7 seggi, il PSI da 1 a 3

Leggera flessione del Partito comunista italiano alle elezioni anticipate per il rinnovo del consiglio comunale di Montalto di Castro e di Pesca Romana. Il PCI resta comunque il primo partito della cittadina, perde un seggio pur confermando, sostanzialmente, il dato elettorale del 1980. La DC passa da 4 seggi a 7; il PSI da 1 a 3; mentre il PRI ed il MSI-DN confermano, rispettivamente, il seggio che già avevano. La lista civica di Pesca Romana ne perde una da due che ne aveva. Ecco, comunque, la mappa del nuovo consiglio comunale di Montalto di Castro, rapportata ai risultati del 1980. PCI 32,66% (-0,42%) 7 seggi (-1); DC 32,66% (+12,35%), 7 seggi (+3); PSI 14,47% (+7,18%), 3 seggi (+2); MSI-DN 7,18% (+2,23%), 1 seggio (0); PRI 4,99% (nessun seggio); PDI 4,99% (-0,59%), 1 seggio; Lista civica di Pesca Romana 4,57% (-6,83), 1 seggio (-1). Questa volta non si è presentata la lista civica «antinucleare» che nella passata consultazione si aggiudicò tre seggi. Il risultato non è positivo anche se non è quello in cui si sapeva e per cui avevano lavorato con ogni mezzo gli altri partiti — ha affermato il compagno Quarto Trabacchini, segretario della Federazione comunista viterbese. Il PCI mantiene sostanzialmente la forza che aveva nel 1980 e la DC arriva appena ai risultati che aveva prima dell'80. Alcune questioni hanno giocato in modo negativo per tutta la sinistra. Tra esse l'atteggiamento del PSI sempre alla ricerca di polemiche nei confronti del PCI. Così come ha influito la dispersione dei voti a sinistra operata dalla lista del PDUP che già in partenza non aveva alcuna possibilità di eleggere un consigliere e che era capeggiata da un personaggio uscito dal PCI per motivi che avevano poco a che spartire con la politica.

possibilità sia di fare il centro-sinistra che una giunta di sinistra. Vedremo cosa decideranno il PSI, il PRI e la Lista civica di Pesca Romana. «Occorre lavorare — ha detto il compagno Pollastrelli — appunto per la complessità dei problemi che premono su Montalto, per la ricostituzione subito della giunta di sinistra. La mia candidatura di parlamentare e la mia elezione, rimangono una garanzia per portare i problemi di Montalto, derivanti dalla costruzione delle centrali nucleari, direttamente in Parlamento, al governo, all'ENEA e all'ENEL». Oltre ai grandi problemi nazionali che si sono scaricati su questo piccolo centro e che si sono aggravati per l'assenza pressoché completa del governo e della Regione Lazio, sul risultato elettorale pesano, ovviamente, anche motivi di carattere locale. «La DC infatti — ha aggiunto il compagno Trabacchini — è riuscita a «catalizzare» una serie di interessi intorno alla costruzione della centrale nucleare. E la stessa presenza al Comune del commissario prefettizio negli ultimi tre mesi, non è stata certo «imparziale». Prova ne è che a pochi minuti dall'apertura delle urne, circa 600 certificati ancora dovevano essere consegnati agli elettori. C'è poi da dire che sono stati i comunisti a prendere atto, per primi e con coraggio, che la precedente giunta di sinistra non «funzionava» per lo sfilacciamento delle altre forze politiche che la componevano e che proprio con questa situazione si è arrivati a queste elezioni anticipate. I voti poi, che nell'80 erano andati alle liste civiche degli antinucleari e di Pesca Romana, si sono riversati in massa sulla DC e sul PSI che, insieme agli altri partiti, hanno cercato di isolare e di attaccare il PCI perché su di esso «gravava, sin dagli inizi degli anni 80, la grande responsabilità di amministrare e gestire, come forza di maggioranza ricostituita — dice Pollastrelli — l'impulso e la curiosità» della centrale. Responsabilità che ci siamo assunti da soli.

Aldo Aquilanti



Ciampino «new look»

È stata inaugurata ieri all'aeroporto romano di Ciampino, la nuova aerostazione per l'aviazione generale, un settore che comprende i voli da turismo, quelli di affari e l'aviazione di piccolo commercio tipo aerotaxi. Rilevata dal fabbricato aerea Itavia e costata circa 400 milioni, la nuova aerostazione ha una superficie di 890 metri quadrati, dispone di una sala di attesa, di una sala riservata ai piloti per la predisposizione dei piani di volo, di una zona operativa con radiotelevisori. Il traffico dell'aviazione generale a Ciampino è di 12 mila aerei e 30 mila passeggeri l'anno. La capacità dell'aerostazione è di circa 100-150 mila passeggeri. Completa i servizi dell'aerostazione una sala ristoro con servizio bar, mentre è in allestimento un servizio di trasporto tra gli aerei e l'aerostazione con un pullmino attrezzato per il trasporto dei passeggeri e dei bagagli. Nella foto: la sala piloti.

CASSA EDILE DI MUTUALITÀ ED ASSISTENZA DI ROMA E PROVINCIA

Dalla collaborazione dei datori di lavoro e del sindacato dei lavoratori edili un organismo sempre più efficiente nelle prestazioni economiche, previdenziali ed assistenziali degli addetti alla Industria delle costruzioni.

- n. 4.600 Imprese delle costruzioni
- n. 47.000 Lavoratori edili
- n. 28.000 Assistenze per malattia
- n. 3.600 Assistenze per infortunio
- n. 35.000 Prestazioni economiche per anzianità

Sabato 17 / 12 / 83 ore 9.30 - Teatro "SISTINA" via Sistina, 129 - ROMA Patrocinato dal Comune di ROMA

Consegna delle Borse di studio 82 - 83 a favore di studenti lavoratori o studenti figli di lavoratori edili

Presentazione dei nuovi settori di intervento della Cassa Edile

INTRODUCONO
Ing. Aldo Buzzetti
Presidente della Cassa Edile e del settore sindacale A C E R
Claudio Minelli
Vice Presidente della Cassa Edile - Segretario regionale della F L C

Interverrà alla cerimonia il Sindaco del Comune di Roma Ugo Vetere e parteciperanno altresì
I Sindaci dei Comuni della Provincia di Roma
I Segretari Provinciali dei partiti politici presenti nel Consiglio Comunale di Roma
Le Organizzazioni Imprenditoriali dell'A.C.E.R. e dell'Unione Industriali di Roma e del Lazio
La Segreteria della Federazione Unitaria di Roma
La Segreteria della F.L.C. di Roma
Il Presidente dell'A.C.E.A. Ing. Misti